

TRIBUNALE DI CREMONA

Ricorso per la ristrutturazione dei debiti del consumatore ex artt.

67 e ss. CCII

e

contestuale istanza ex art. 70, co. 4 CCII di sospensione urgente

dei pignoramenti in atto e della cessione volontaria del quinto

La sig.ra Fargnoli Rosa, cod. fisc. FRGRSO71P43Z133Z, residente in Ripalta Arpina (CR), Vicolo Arpini n. 7, agli effetti del presente atto rappresentata e difesa dagli Avvocati Angelica Ghezzi, cod. fisc. GHZ NLC 77E65 D150V, e Elena Orsi cod. fisc. RSO LNE 66B61 Z368A, entrambe del Foro di Cremona, presso il cui studio in Crema (CR), Via IV Novembre n. 10, è elettivamente domiciliata, giusta procura depositata unitamente al presente atto (ai fini ed agli effetti delle comunicazioni e notificazioni si indica il seguente numero di fax 0373/86694 nonché le seguente PEC: angelica.ghezzi@crema.pecavvocati.it – avv.elenaorsi@pec.it).

PREMESSO CHE

l'istante:

- come disposto dall'art. 2, comma 1, lettera e) CCII, è un **consumatore**, ossia *“la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale eventualmente svolta, anche se socia di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e VI del titolo V del libro quinto del codice civile, e accede agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza per debiti contratti in tale qualità”*
- dunque, non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II, titolo IV o nel capo IX del CCII;
- non ha utilizzato nei precedenti cinque anni uno degli strumenti disciplinati dai suddetti capi II o IX del CCII (piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore,

concordato minore e liquidazione controllata, né ha beneficiato dell'esdebitazione per due volte (cfr certificazioni allegate alla relazione del Gestore);

➤ non è stata esdebitata nei precedenti cinque anni (cfr certificazioni allegate alla relazione del Gestore);

➤ agisce in buona fede ed è consapevole delle sanzioni previste dall'art. 344 del CCII;

➤ Tutto ciò premesso la sig.ra Fagnoli ut supra rappresentata, assistita e difesa deposita la presente proposta per:

LA RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE EX ARTT. 67 E SS. CCII

- L'istante è in una situazione di incapacità definitiva di poter adempiere regolarmente ai propri debiti ed è, altresì, in una situazione economica di evidente sproporzione tra il complesso dei debiti e il suo patrimonio;

- il suo patrimonio è costituito dalla propria abitazione di residenza e dal relativo arredo, dalla propria autovettura che le è necessaria per potersi recare al lavoro, dal proprio stipendio e dal TFR, sino ad ora maturato, che, in parte è presso l'azienda in cui lavora, e in parte è versato in un Fondo Pensione (cfr. documentazione allegata alla relazione del Gestore);

- il passivo è costituito dai debiti che sono sotto riportati nella tabella:

CREDITORI	TIPOLOGIA	IMPORTO CREDITO
Occ importo a saldo	Predeuzione	€ 2.205,05
Credit Agricole	Mutuo fondiario	€ 25.918,89
Compenso Avv Angelica Ghezzi	Privilegio ex art. 2751 bis n. 2	€ 3.400,19
Credit Agricole	Chirografario	€ 1.966,51
Credit Agricole	Chirografario	€ 1.128,78
Giove (carta di credito + finanziamento)	Chirografario	€ 46.552,33
Compass (cessione quinto)	Chirografario	€ 11.655,00
American Express (carta esplora)	Chirografario	€ 2.880,46
American Express (carta oro)	Chirografario	€ 1.745,93

Banco BPM (Profamily finanziamento auto+spese giudizio)	Chirografario	€ 11.654,63
Banco BPM (Profamily finanziamento climatizzatori)	Chirografario	€ 1.838,84
Younited (prestito procedimento penale fratello)	Chirografario	€ 3.770,20
Younited (spese liquidate in sentenza)	Chirografario	€ 1.845,79
Difesa debitori	Chirografario	€ 5.780,00
Piano debiti	Chirografario	€ 2.550,00
Prefettura (sanzioni per assegni non pagati) credito già inserito in cartella da ADER	Chirografario	€ 4.668,88
ENEGAN	Chirografario	€ 2.170,31
Eni Plenitude	Chirografario	€ 885,35
Bluenergy	Chirografario	€ 1.002,56
Totale debiti		€ 133.619,70
Totale debiti prededuzione		€ 2.205,05
Totale debiti privilegiati		€ 3.400,19
Totale debiti chirografari		€ 102.095,57
Totale debiti ipotecari		€ 25.918,89

- sussiste la competenza territoriale del Tribunale di Cremona in quanto l'istante risiede in Ripalta Arpina in provincia di Cremona;
- la procedura per la ristrutturazione dei debiti del consumatore prevede l'intervento di un "organismo di composizione della crisi" ex art. 269 CCII;
- l'istante ha, pertanto, presentato istanza all'Organismo di Composizione della Crisi, presso l'Ordine degli Avvocati di Cremona, al fine dell'ammissione alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento;
- l'Organismo di Composizione della Crisi ha nominato Gestore l'Avv. Paola Rossi.

La sig.ra Fagnoli, al fine di poter accedere alla ristrutturazione dei debiti del consumatore, e alla conseguente esdebitazione,

dichiara

- di non essere stata condannata con sentenza passata in giudicato per bancarotta fraudolenta o per delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, o altri delitti compiuti in connessione con l'esercizio dell'attività d'impresa;
- che non sono in corso procedimenti penali o v'è stata applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159;
- che non sono in corso procedure esecutive immobiliari né mobiliari, mentre rimane in corso il pignoramento del proprio stipendio (pignoramento che deriva dall'ordinanza di

assegnazione somma emessa nella procedura esecutiva mobiliare presso terzi, promossa dalla BPM avanti il Tribunale di Cremona RGE n. 512/22 e RGE n. 271/23 (cfr. ordinanze allegate);

- di non aver fatto ricorso abusivo al credito e di non essersi sovraindebitata con colpa grave, malafede e frode come si può evincere dalle cause del sovraindebitamento che verranno meglio precisate in seguito.

- che, pur trovandosi in una situazione di difficoltà economica, ha sempre cercato di onorare i propri impegni.

- che ritiene, pertanto, di essere meritevole di poter accedere alla procedura di ristrutturazione dei debiti, non avendo agito in modo fraudolento o con grave negligenza.

Sul punto, si rinvia a quanto ampiamente argomentato dal Gestore nella sua relazione e nella successiva integrazione.

Espone e precisa quanto segue:

Le cause del sovraindebitamento

Le principali cause dell'indebitamento della sig.ra Rosa Fagnoli sono riconducibili:

- agli aiuti economici che la ricorrente ha da sempre elargito ai propri famigliari;
- aiuti economici ai propri cari, continuati anche dopo che l'istante si è sposata e ha lasciato la propria famiglia di origine;

L'istante non è stata in grado, come spesso ha precisato: ***“di tagliare il cordone ombelicale”***.

Nella relazione (cfr. relazione allegata) che la ricorrente ha consegnato al Gestore OCC, Avv. Paola Rossi, sono delineate le cause che la hanno portata ad avere un indebitamento ora insostenibile:

“Avendo necessità di avere liquidità anche per aiutare i miei famigliari, a loro volta con problemi economici, ho iniziato ad indebitarmi.

Ero sposata, lavoravo come operaia (come lo sono tutt'ora), non ero riuscita a tagliare completamente il cordone ombelicale con la mia famiglia di origine (un padre padrone,

che non ha mai dato stabilità economica alla sua famiglia, una mamma sottomessa che non lavorava, io ero la maggiore di cinque figli, tanto che la più piccola di casa mi chiamava mamma Rosa).

Ho fatto del mio meglio per aiutare la mamma nell'allevare i miei fratelli.

Sono sempre stata responsabile più dei miei genitori, arrivando a sostituirmi a mia mamma nell'allevare i miei fratelli.

Mio papà non si interessava della famiglia

Ho sempre cercato di tutelare i miei fratelli, soprattutto i tre più piccoli di casa, da un contesto familiare difficile.

La mamma era una donna fragile,

La mamma aveva la delega sul mio conto corrente e utilizzava tutto il mio stipendio per la famiglia, disinteressandosi delle mie esigenze, tanto che quando mi sono sposata non avevo alcun soldo da parte.

I soldi di mio papà non si vedevano, anche se oggi il papà mi assicura che alla mamma versava regolarmente i soldi per il sostentamento della famiglia.

La mamma ora non c'è più, e anche da morta ha dovuto patire l'indifferenza di mio papà e, purtroppo, anche dei miei fratelli.

Ho fatto i salti mortali per poter pagare le spese del funerale e del loculo (cfr. documenti relativi al funerale della mamma allegati alla relazione integrativa del Gestore).

Se i miei fratelli non pagavano l'affitto della propria casa, era la sottoscritta a dover provvedere al pagamento, poiché era la sottoscritta che aveva garantito al locatore la regolarità del pagamento dei canoni.

Quando facevo la spesa per me e mio marito, acquistavo i viveri anche per i miei fratelli.

Anche io non ho avuto una vita matrimoniale felice.

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED] *il mio unico pensiero rimaneva quello di sostenere la mia famiglia.*

[REDACTED]
[REDACTED]
La mia era sempre una corsa ad avere un po' di liquidità anche per le normali spese di tutti i giorni.

Con la separazione, lasciai la casa coniugale (sulla quale vi era l'iscrizione dell'ipoteca a garanzia del mutuo che stavo pagando con il mio ex marito) e tutta la mobilia al mio ex marito.

Il mio ex marito si è tenuto casa e mobili e ha continuato a pagare il mutuo sulla casa, corrispondendomi una tantum € 18.000,00.

Con detta cifra:

- ho saldato le spese del funerale e il loculo per mia mamma.*
- ho affittato una casa, nella quale vivo tutt'ora (non più a titolo di conduttrice ma a titolo di proprietaria);*
- ho versato la caparra e acquistato i mobili per arredare la casa;*

La casa è ora di mia proprietà; infatti, a distanza di tre anni, ho acquistato l'abitazione che avevo affittato.

Per l'acquisto ho richiesto un mutuo alla banca Credit Agricole.

Nel frattempo avevo richiesto un finanziamento alla Deutsche Bank, ove avevo il conto corrente, poiché avevo necessità di avere anche un po' di liquidità per poter provvedere

a tutte le spese che c'erano, perché con i 18.000 euro di mio marito non riuscivo a pagare tutto.

Avendo richiesto il mutuo alla banca Credit Agricole, tramite questa nuova banca con un prestito della Agos, alla quale la Credit Agricole si appoggiava, ho potuto chiudere il debito della Deutsche Bank (le rate del prestito Agos venivano pagate mensilmente dal mio conto corrente aperto presso Credit Agricole, sul quale veniva depositato il mio stipendio).

Mi ero trasferita a Credit Agricole poiché era stata la sola che mi aveva concesso il mutuo prima casa inferiore ad € 50.000,00.

Il mutuo è stato di 31.500,00=.

Il prestito Agos, oltre a chiudere il prestito della D.B., mi è servito per pagare, insieme alla piccola quota di T.F.R., la provvigione dell'Agenzia di mediazione per l'acquisto della casa, il Notaio e tutto ciò che è servito per le spese acquisto prima casa, comprese le tasse di registrazione del Rogito.

Nel frattempo comunque continuavo ad avere necessità di liquidità, dovendo mantenere me stessa e i miei fratelli più piccoli

Nel 2019 dopo l'acquisto casa, ho avuto la prima spesa importante per gli infissi, avevo sempre necessità di liquidità, che comunque era sempre meno presente sul mio conto corrente.

Poi è arrivata la necessità dei climatizzatori: in casa mia come raffreddamento e riscaldamento erano due spese necessarie perché, avendo infissi vecchi e termoconvettori datati, le bollette erano alte.

Nel frattempo io avevo una macchina datata del '97 del mio ex suocero che nello stesso anno non ha superato la revisione, così che, nel giro di pochi mesi ho dovuto chiedere due finanziamenti:

A Profamily: per l'acquisto della macchina usata che per i climatizzatori.

Sempre nel 2019 ho dovuto affrontare altri problemi [redacted] di mio fratello [redacted] mi sono rivolta a Younated [redacted]

[redacted]
[redacted]

[redacted] (cfr. documentazione allegata).

Tutte dette spese non mi permettevano di arrivare alla fine del mese con solo il mio stipendio.

Mi sono così rivolta in un momento di fragilità emotiva a DIFESA DEBITORI, i quali mi chiesero un compenso di € 7.100,00=, che mi rateizzarono con consegna di cambiali e assegni postdatati.

Nel frattempo arriva il Covid.

Tra isolamento, ferie, cassa integrazione e via sempre più in difficoltà per me in quanto lo stipendio non era abbastanza.

Nel frattempo mi rivolgo ai signori di Piano Debiti, i quali mi dissero di lasciare perdere Difese Debitori, che non avevano fatto nulla per aiutarmi.

Fu così che riuscii a creare un nuovo debito con Piano Debiti.

[redacted]
[redacted]

Nel frattempo arriva il primo decreto ingiuntivo, nella mia disperazione chiamai la segretaria di Piano Debiti, chiedendo aiuto.

Mi dissero di portare il decreto ingiuntivo.

Anche Piano Debiti, nonostante l'iniziale illusione di risoluzione dei miei problemi economici, non fecero nulla per aiutarmi, e mi dissero che avrebbero preso "in mano" la mia pratica solo dopo l'integrale pagamento del loro servizio.

Da lì, dopo giorni di crisi, finalmente trovai i miei attuali Avvocati, i quali mi hanno spiegato la procedura del sovraindebitamento, mi hanno supportato in tutto questo mio percorso aiutandomi

Spero di cuore di arrivare ad una soluzione consona alle mie possibilità.

Sono una persona semplice con poche esigenze, mi sono ritrovata nel vortice dell'onore per la mia famiglia, trovando ostacoli e persone che hanno tratto vantaggio dalla mia disperazione.

Ad integrazione della relazione ove la ricorrente ha precisato quali sono state le cause del proprio indebitamento, la sig.ra Fagnoli ha consegnato al Gestore una ulteriore relazione integrativa, relativa all'esperienza negativa avuta con Piano Debiti e Difesa Debitori (cfr. relazione allegata).

"ad integrazione della mia relazione del 28.4.2023, in merito ai crediti vantati nei miei confronti da:

- 1) Difesa debitori*
- 2) Piano Debiti*

preciso quanto segue.

Per cercare di trovare una soluzione al mio indebitamento, ormai divenuto insostenibile

ho cercato in internet se vi fosse una qualche possibilità di trovare una soluzione al mio indebitamento.

Ho così trovato il sito di Difesa Debitori che pubblicizzava:

‘LIBERATI dai DEBITI e RITROVA LA SERENITA’:

Con l'aiuto dei nostri professionisti potrai:

Risparmiare fino al

70% dei debiti grazie al saldo e stralcio.

Sospendere e/o diminuire le tue

rate mensili di mutui e finanziamenti

Risolvere le pendenze con Agenzia delle

Entrate ex Equitalia (all.1).

Mi sono così rivolta a DIFESA DEBITORI, i quali mi chiesero un compenso di ben € 7.100,00=, pur consapevoli che non avevo alcuna liquidità.

L'importo mi fu rateizzato, ma mi chiesero consegna di cambiali e assegni postdatati.

Cominciai così a indebitarmi anche nei loro confronti e non ottenni alcuna soluzione valida per poter rientrare dal mio indebitamento.

Anzi, la situazione si complicò ulteriormente: mi consigliarono di non procedere con i pagamenti in corso, poiché avrebbero pensato direttamente loro a formalizzare piani di rientro, piani che però io non fui in grado di sostenere, come ben sapevano, e che quindi non vennero poi formalizzati con i creditori.

Così che, arrivò direttamente a casa mia un referente di una società di recupero crediti per conto della soc. Agos, il quale mi propose un piano di rientro compatibile con le mie disponibilità economiche.

Successivamente a tale visita, chiamai Difesa Debitori per avere delle spiegazioni, ma non ottenni alcun aiuto in tal senso.

Anzi, si affrettarono a porre all'incasso gli assegni che da ultimo gli avevo consegnato tramite posta raccomandata, assegni che avevo solo firmato e lasciato in bianco quanto all'importo e all'intestazione, come mi era stato richiesto da piano Difesa Debitori.

Nonostante la mia richiesta di non porre all'incasso gli assegni, perché non avevo liquidità in banca, Difesa debitori ha proceduto con il porre all'incasso gli assegni.

Non avendo io sufficiente liquidità sul conto, gli assegni sono stati protestati e la Prefettura di Cremona ha emesso le ordinanze ingiuntive n. 74655 e 74646, ora diventate cartelle esattoriali.

Rilevo che, peraltro, nonostante il Gestore OCC, Avv. Paola Rossi, abbia inviato a Difesa Debitori la comunicazione della pendenza della procedura di sovraindebitamento, Difesa Debitori, in data 16.5.2022, ha posto all'incasso anche l'ultimo assegno, e non ha dato alcun riscontro alla richiesta di precisazione del credito del Gestore.

Credo che anche quest'ultimo grave fatto rilevi l'assoluta mancanza di correttezza e professionalità di Difesa Debitori, che invece di aiutarmi, mi ha ulteriormente aggravato l'indebitamento.

Quanto asserisco è comprovato anche dal fatto che Difesa debitori è stata sanzionata come riportato dall'articolo di Repubblica in data 30.10.2021:

“ PUBBLICITA' INGANNEVOLE: ANTITRUST MULTA “DIFESA DEBITORI PER OLTRE UN MILIONE” Secondo l'autorità, la società ha continuato a presentare i propri servizi senza, però, spiegare che il successo non è certo e senza fornire altre informazioni utili ai consumatori.

Antitrust torna a multare Difesa debitori per pratica commerciale scorretta. Dopo la sanzione da un milione dello scorso dicembre, adesso l'autorità ne ha irrogata un'altra da 1,1 milioni di euro. I comportamenti scorretti, dice Agcom, sono infatti continuati e a

segnalarlo è stata Federconsumatori Venezia. In particolare, Difesa debitori non ha mai smesso di pubblicizzare i propri servizi in modo ingannevole su quotidiani online (sotto forma di contenuti sponsorizzati) e newsletter inviate per posta elettronica. Oppure, se lo ha fatto, è stato per pochissimo tempo, visto che Antitrust ha ritrovato in rete delle pubblicità uscite poche settimane dopo la chiusura del primo procedimento.

Difesa debitori è una delle realtà più strutturate ma, spiega l'Aduc in un commento pubblicato sul suo sito, “ci sono molte proposte simili in Rete e tutte promettono soluzioni rapide e molto economiche. Solo che”, scrive Aduc, “spesso ci si accorge dopo che questi servizi richiedono sostanziosi anticipi e “il saldo con quota parte dell’eventuale rimborso che si riesce a ottenere”.

Il target della società è molto ampio: tutti coloro che hanno debiti con la pubblica amministrazione, con il Fisco o con privati, anche per bollette non pagate, o debiti condominiali. Difesa debitori si è pubblicizzata “enfaticamente la propria capacità di garantire ai debitori la riduzione, anche fino al 90% del loro debito, la sospensione o diminuzione delle rate dei loro mutui e finanziamenti, il blocco di pignoramenti e dei decreti ingiuntivi” scrive l'autorità nel suo provvedimento. Il problema è che questo avviene senza informazioni aggiuntive: ad esempio il fatto che l'esito positivo è tutt'altro che scontato, quanto costa il servizio e tutto ciò che è necessario “al consumatore debitore per assumere una decisione consapevole” prima di contattare la società. L'obiettivo, continua Antitrust, è convincere il consumatore “che affidarsi a Difesa Debitori sia vantaggioso e garantisca il risultato atteso”.

Tutto questo per procedimenti che “spesso i consumatori potrebbero espletare da soli con le varie autorità che hanno servizi di conciliazione, ma che questi venditori propongono procedibili solo con la loro mediazione” (all. 4).

Dopo aver finalmente compreso che Difesa Debitori mi stava definitivamente rovinando, iniziai a informarmi sulla “legge del sovraindebitamento” e, sempre su internet, trovai Piano Debiti.

Un loro consulente venne a casa mia e a parole mi sembrò professionale e corretto, tanto che mi diede nuovamente la speranza di poter trovare finalmente la soluzione giusta al mio indebitamento.

A Piano Debiti corrisposi un primo fondo spese di € 500,00=, convinta che avrebbero subito preso in mano la mia pratica, invece, quando mi fu notificato il primo decreto ingiuntivo, portai subito l’atto a Piano Debiti, sperando che mi potessero aiutare come mi era stato confermato dal referente in sede di sottoscrizione del contratto, ma, in realtà, mi dissero che non avrebbero potuto prendere in carico la mia pratica fino a quando non avessi corrisposto l’intero compenso di € 2.500,00=.

Dopo giorni di crisi finalmente trovai i miei attuali Avvocati Angelica Ghezzi e Elena Orsi.

I miei attuali Avvocati hanno subito inviato lettera pec a Piano Debiti, rilevando che, dopo ben cinque mesi, ancora non avevo ricevuto alcun aggiornamento della mia pratica, e pertanto, dichiaravo di recedere dal loro contratto ai sensi degli artt. 64 e ss. del Codice del Consumo.

Chiedevo la restituzione dell’acconto di € 500,00= poiché nulla era stato fatto a mio favore da piano debiti e l’immediata restituzione della mia documentazione (all. 5).

Anche la risposta di Piano debiti, conferma il totale disinteressamento dei medesimi nei miei confronti (all.6).

Diversamente da quanto precisato nella pec di precisazione del credito, che è stata inviata dai medesimi al Gestore, Avv. Paola Rossi, Piano debiti non vanta alcun credito nei confronti della sottoscritta, non avendo effettuato alcun servizio a mio favore, fino a quando non avessi corrisposto l’intero compenso contrattuale di € 3.050,00= (all.7).

Credo di aver ben spiegato quanto ho dovuto subire da Difesa Debitori e Piano Debiti, senza ottenere alcun aiuto, ma solo un aggravamento del mio indebitamento”.

Presupposti per l'accesso alla ristrutturazione dei debiti:

a) Sussistenza dei presupposti oggettivi:

L'istante soddisfa i presupposti oggettivi per l'accesso alla ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi degli artt. 67 e seguenti del CCII. Infatti, la Sig.ra Fagnoli Rosa si trova in una situazione di sovraindebitamento derivante dalla somma di debiti non più sostenibili, con un reddito che non consente di far fronte agli impegni assunti. La sua condizione è tale da non permetterle una rimodulazione della propria posizione debitoria attraverso strumenti tradizionali, come la richiesta di finanziamenti aggiuntivi o il pagamento in un'unica soluzione delle somme dovute.

b) Sussistenza dei presupposti soggettivi:

L'istante è un consumatore che non ha contratto debiti in modo fraudolento, né ha agito con dolo o colpa grave nell'assunzione dei finanziamenti che hanno determinato il suo sovraindebitamento.

In particolare, non risulta che la sig.ra Fagnoli abbia fatto scelte finanziarie irragionevoli o che abbia avuto comportamenti premeditati nell'assunzione dei debiti.

Riepilogando:

- l'istante si è da sempre occupata dei propri fratelli, soprattutto economicamente;
- finchè è rimasta nella sua famiglia di origine, il proprio stipendio serviva al mantenimento dei membri della famiglia, padre, madre e fratelli (tanto che lo stipendio veniva interamente trattenuto dalla propria madre);
- ha continuato ad aiutare economicamente la madre e i due fratelli più piccoli anche dopo essersi sposata;
- intanto aveva anche un mutuo della casa coniugale che pagava insieme al marito;

- la separazione dal marito ha accentuato i problemi economici della sig.ra Fagnoli, che ha dovuto trovare una nuova casa in affitto in cui abitare, e comprare il relativo mobilio; -
- mentre la casa coniugale e il mobilio, ivi contenuto, sono rimasti al marito;
- dal marito, al momento della separazione ha ottenuto una minima somma di € 18.000,00=, per la cessione della propria quota della casa coniugale;
- l'istante, successivamente ha acquistato l'abitazione in cui era in affitto, richiedendo un mutuo di € 30.000,00=, che tuttora sta pagando con rate mensili dell'importo di € 142,50=, importo più basso del canone di affitto che pagava;
- ha sostenuto le spese relative ai nuovi infissi;
- ha dovuto acquistare un'autovettura usata, in sostituzione della vecchia auto del suo ex suocero, che non aveva superato la revisione, poiché troppo vecchia e antieconomica da riparare;
- per l'acquisto della macchina ha richiesto un finanziamento (finanziamento Profamily – ora Banco BPM creditore procedente del pignoramento dello stipendio attualmente in corso);
- la sig.ra Fagnoli ha avuto ulteriori problemi economici a causa dei contratti stipulati con le società Difesa Debitori e Piano Debiti, che, come già precisato nella propria relazione, riportata nel paragrafo “**Le cause del sovraindebitamento**”, dovevano aiutarla a trovare una soluzione al suo indebitamento, e che invece le hanno causato ulteriori debiti (cfr. assegni insoluti e protestati, con conseguenti sanzioni amministrative);
- vi è stato il Covid, la Cassa Integrazione, gli importi alti delle bollette di luce e gas (il riscaldamento dell'abitazione della ricorrente con i termoconvettori è molto costoso anche per la difficoltà di poter riscaldare l'ambiente domestico, che non ha alcun isolamento, essendo i muri costruiti prismi (cfr. perizia abitazione istante prodotta dal Gestore);



Richiamando le valutazioni già effettuate nella relazione depositata a marzo 2024, si vuole qui ribadire che nel caso specifico dell'istante, i debiti contratti sono principalmente riferiti a finanziamenti destinati a esigenze personali e familiari, con l'intento di migliorare la propria condizione di vita e sostenere i familiari in difficoltà (Doc. 74). In particolare, il debitore ha richiesto prestiti per l'acquisto di un'autovettura necessaria per recarsi al lavoro, evidenziando così una necessità di mobilità strettamente legata al suo impiego e al mantenimento del proprio reddito. Inoltre, parte dei finanziamenti è stata destinata ad aiutare i propri familiari in situazioni di bisogno, nonché a estinguere debiti preesistenti. Tali decisioni sono state adottate con l'intenzione di risolvere problematiche immediate e di migliorare la propria situazione economica complessiva. Le conoscenze dell'istante sono ascrivibili a quelle di una persona umile, con un livello di istruzione finanziaria base ed è con tali mezzi che sono state prese le decisioni finanziarie che risultano essere tutt'al più ingenua ma mai mosse da mala fede. Non emergono comportamenti fraudolenti o intenzioni dolose, ma piuttosto una serie di decisioni influenzate da necessità urgenti [REDACTED] (doc. 76) che ha portato l'istante a sentirsi in dovere di farsi carico di tutti i problemi della famiglia d'origine e da un'ingenua valutazione delle proprie possibilità di gestione del debito.”

Quanto alla situazione debitoria relativa ai consumi energetici

La Sig.ra Fargnoli ha accumulato debiti anche relativi ai consumi energetici, sia per il gas, ma soprattutto per l'elettricità. Questi debiti, pur essendo di natura necessaria e strettamente legata all'utilizzo quotidiano delle utenze, sono diventati insostenibili a causa della sua situazione economica attuale.

In particolare, i crediti vantati dalle società fornitrici di energia si sono progressivamente accumulati a causa di morosità dovuta alla difficoltà nel far fronte agli importi delle bollette, che sono aumentati negli ultimi due anni a causa di una maggiore incidenza delle tariffe e della condizione di difficoltà economica generale.

L'istante ha cercato di onorare i pagamenti, richiedendo alle aziende fornitrici rateizzazioni degli importi in bolletta che le permettessero di poter affrontare il pagamento delle bollette insolte.

Le dilazioni delle aziende fornitrici, non hanno permesso alla sig.ra Fagnoli di poter pagare le bollette insolute, in quanto le rate concesse erano comunque di importo troppo alto per le proprie disponibilità economiche.

È importante sottolineare che i consumi energetici effettuati dall'istante non sono stati né inutili né superflui, ma strettamente legati alle necessità quotidiane di vita della Sig.ra Fagnoli Rosa.

L'accumulo del debito per le utenze energetiche ha gravato ulteriormente sulla sua condizione finanziaria, contribuendo al sovraindebitamento.

Nonostante ciò, l'istante è riuscita, attraverso il servizio di Conciliazione ARERA, a ottenere, almeno per due fornitori, un accordo che ha stabilito uno sconto e una dilazione tale da permetterle di pagare una bolletta di ben € 1.148,33=, che altrimenti non avrebbe potuto pagare.

Le procedure di conciliazione, unitamente all'esecuzione del piano di pagamento accordato, hanno purtroppo procrastinato la fase stragiudiziale della procedura di sovraindebitamento, tuttavia, come già precisato nel piano dei pagamenti dei creditori, la sig.ra Fagnoli ha potuto scongiurare la sospensione della fornitura di energia, necessaria sia come luce, che come fonte di riscaldamento della propria abitazione, che è senza alcun isolamento e con alta dispersione del calore interno.

D'altra parte l'istante non può vivere al freddo e deve mantenersi in salute, per poter lavorare e produrre reddito per il suo mantenimento e per poter dare esecuzione al piano di pagamento dei propri debiti, auspicando che il Tribunale di Cremona proceda all'omologa del Piano sotto riportato, di cui il Gestore ha attestato la fattibilità:

“PROCEDURA SOVRAINDEBITAMENTO N. 4/2022

Proposta del Piano di pagamento dei miei debiti

Al Gestore:

Gentile Avv. Paola Rossi,

io sottoscritta FARGNOLI ROSA, nata a Berna (CH) il 03.09.1971, in merito alla procedura di sovraindebitamento depositata avanti l'OCC presso l'Ordine degli Avvocati

di Cremona, a seguito dell'integrazione della relazione OCC, propongo il piano di pagamento dei miei debiti, come da tabella allegata.

Premesso che:

- 1) A gennaio dell'anno 2024 ho ricevuto la bolletta di energia elettrica, da parte del mio attuale fornitore, ECOM Srl, dell'importo di € 1.148,33=, di cui € 978,64, a titolo di indennità CMOR (per il mancato pagamento della bolletta del fornitore EDISON, al quale avevo chiesto una rateizzazione non essendo in grado di pagare detta bolletta, rateizzazione mai accordata);*
- 2) il debito Edison era già inserito nella proposta di piano di pagamento, allegata della relazione del Gestore del 12.3.2024;*
- 3) ho chiesto al mio attuale fornitore, ECOM Srl, di poter rateizzare la bolletta, ma senza alcun successo; tanto che mi è stata inviata la lettera di costituzione in mora e preavviso di interruzione della fornitura (come da copia che allego);*
- 4) successivamente al deposito della relazione del Gestore, ho, pertanto, attivato il servizio di conciliazione Arera, per scongiurare l'interruzione della fornitura di energia elettrica, fornitura, la cui potenza, nelle more, era già stata ridotta;*
- 5) ho potuto, attraverso la conciliazione, trovare un accordo, che mi ha riconosciuto sia una diminuzione del debito (da € 978,64 a 792,71, sia la rateizzazione di detto importo in cinque rate (come da verbale di conciliazione ARERA che allego);*
- 6) ho ottenuto, altresì, la cancellazione dell'indennizzo CMOR, sempre in sede di conciliazione, e anche la rateizzazione, del debito di fornitura della soc. ECOM Srl, in 2 rate (come da verbale di conciliazione Arera che allego);*
- 7) questi mesi, non sono passati invano, poiché ho potuto a seguito delle due conciliazioni ARERA:*
 - scongiurare la sospensione della fornitura di energia elettrica che mi permette, peraltro, anche di riscaldare la mia casa, per niente adeguata al risparmio energetico, avendo i muri costruiti con solo i prismi di cemento;*
 - e ho potuto rateizzare le bollette esorbitanti, i cui importi non ero in grado di pagare in una sola volta;*
 - ho continuato a pagare il quinto dello stipendio alla Compass;*
 - e, anche il pignoramento del quinto del mio stipendio ha continuato a essere versato dal mio datore di lavoro al creditore BPM;*

8) in questi mesi è, altresì, maturato un ulteriore importo del Fondo GamaLife, che posso ora mettere a disposizione della procedura di sovraindebitamento;

9) l'aumento del mio stipendio nel 2024, pari a circa € 150,00/ 180,00 mensili, anche per le ore di lavoro straordinario, posso mettere a disposizione dei creditori del piano, come da tabella allegata, una rata più alta, mensile, del mio stipendio, rispetto al precedente piano, che ho calcolato in proporzione all'aumento dello stipendio, nella somma mensile di 360,00;

10) inoltre, intendo mettere a disposizione ulteriori due rate relative alla mensilità tredicesima e quattordicesima, in modo da riuscire anche a ridurre il precedente proposta del piano di 6 anni, agli attuali 4 anni e 7 mesi,

A tal fine preciso che:

- è mia intenzione versare il TFR che sia per legge smobilizzabile, ossia € 4.727,60 – 23% imposte = € 3.640,25 (pari al 30% del fondo GamaLife di cui posso chiedere la liquidazione contrattualmente prevista, decorsi 8 anni dalla sottoscrizione del contratto), con l'integrazione di rate mensili pari ad € 360,00=, suddivise in 14 mensilità annuali, per un periodo di 4 anni e 7 mesi (totali 63 rate di cui n. 62 rate da €. 360,00 e n. 1 rata finale da 64,10), fino all'integrale pagamento del residuo importo di € 22.384,12= che residuerebbe detratto l'importo del 30% del TFR relativo al fondo Gamma Life.

Propongo di procedere al pagamento come segue:

Con l'importo disponibile del Fondo GamaLife, intendo pagare, il saldo di quanto dovuto all'OCC, unitamente all'acconto di quanto dovuto al mio Advisor, Avv. Angelica Ghezzi, così come di seguito precisato:

- il saldo di quanto ancora dovuto all'OCC:

30% TFR presunto a netto trattenute 23%	€ 3.640,25-
---	-------------

Spese prededuzione (saldo compenso OCC)	€ 2.205,05
---	------------

Totale che residua del TFR (Fondo Gama Life)	€ 1.435,20
--	------------

- il residuo importo di € 1.435,20 verrà corrisposto per intero, a titolo di acconto, al credito privilegiato dell'Avv. Angelica Ghezzi come segue:

Credito Privilegiato Avv. Angelica Ghezzi	€ 3.400,19
---	------------

Residuo TFR (a titolo di acconto)	€ 1.435,20
-----------------------------------	------------

Totale	€ 1.964,99
--------	------------

In 4 anni e 7 mesi, pagherò il saldo dell'Advisor, unitamente al 20 % dei crediti chirografari, come da tabella allegata, così come precisato di seguito:

- residuo Credito privilegiato

(rate da n. 1 a parte della n. 6) € 1.964,99

+20% Crediti chirografi (come da tabella allegata)

(rate da n. 6 a n. 63) € 20.419,11

Totali 63 rate: n. 62 rate x € 360,00= € 21.960,00 n. 1 rata finale

da € 64,10 e cos' in totale € 22.384,10

Preciso che

- ai sensi dell'art. 67, n. 5) del CCII, il credito di Credit Agricole, relativo al mutuo della mia abitazione, non rientra nel piano proposto e continuerà a essere da me pagato nella forma rateale come da contratto di mutuo: rata mensile di € 142,50= che ho già indicato nell'elenco spese mensili, come spesa fissa mensile che ogni mese pago alla banca.

- E' mia intenzione chiedere al giudice di sospendere la cessione del quinto (COMPASS) e il pignoramento del settimo del mio stipendio (BPM) per permettere il riscatto del TFR (nella percentuale che si può smobilizzare per legge) e poter falcidiare i crediti Compass e BPM nella percentuale di pagamento proposta nella tabella allegata.

Cordiali saluti

Ripalta Arpina - Crema - Cremona 31.1.2025

Fagnoli Rosa"

Le conclusioni del Gestore:

Nelle proprie conclusioni il Gestore, Avv. Paola Rossi:

- attesta la fattibilità del piano del consumatore proposto dalla Sig.ra Fagnoli Rosa in data 31/1-04/02/2025 (cfr Piano e tabella allegati);*
- esprimere un giudizio positivo sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione fornita dalla ricorrente;*

- rileva che “i pagamenti previsti dal piano consentono l'integrale pagamento delle spese prededucibili, il pagamento integrale del creditore privilegiato e il pagamento del 20% dei creditori chirografari con esclusione dal piano del Mutuo Fondiario sull'abitazione principale in quanto le rate vengono regolarmente saldate alle scadenze contrattualmente fissate”;

- attesta la convenienza del piano proposto, specificando che “il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore è l'unica procedura applicabile, anche in considerazione del fatto che il ricavato dalla vendita dell'immobile non coprirebbe l'intero credito vantato dal creditore fondiario privilegiato che invece con l'approvazione del piano verrebbe escluso dallo stesso e saldato al 100% secondo le scadenze contrattualmente stabilite, considerato che l'automobile risulta di poco valore e necessaria agli spostamenti casa-lavoro, l'unica entrata che costituisce l'attivo è rappresentata dalla retribuzione mensile della Fagnoli con l'aggiunta della liquidazione del TFR nella misura del 30% di quello investito nel Fondo pensione Gama Life e pertanto non sarebbe applicabile la liquidazione controllata”;

- attesta che,” ai sensi dell'art. 69 del C.C.I., non esistono cause ostative soggettive, in particolare ritiene che l'istante è meritevole di veder omologato il piano, dato che la situazione di grave indebitamento non è stata causata da colpa grave, malafede o frode, ma dalle difficili condizioni familiari (famiglia di origine bisognosa di sostegno e separazione dal marito con necessità di ricostruirsi una vita) e [REDACTED]

- rileva che la ricorrente ha, in ogni caso, sempre prestato attività lavorativa, mostrando la volontà di affrontare la propria situazione debitoria. Inoltre le spese effettuate e da cui nasce l'accensione dei diversi finanziamenti non sono futili, bensì riguardano l'individuazione di un'abitazione stabile, l'arredo, la manutenzione e l'acquisto di un'auto usata per poter raggiungere il lavoro. Il denaro è stato utilizzato altresì per aiutare i familiari [REDACTED]

[REDACTED]

- rileva, infine che la situazione debitoria della Fagnoli è stata aggravata:

a) dai comportamenti di Compass Banca Spa che ha concesso un finanziamento nonostante l'istante fosse già abbondantemente indebitata e non vi fosse pertanto il merito creditizio;

b) e, successivamente, da Difesa Debitori prima e da Piano Debiti poi; (società alle quali la ricorrente, *“resasi conto delle difficoltà a saldare i debiti assunti si rivolgeva prima a Difesa Debitori e successivamente a Piano Debiti cercando assistenza per sanare la propria posizione. Gli elevati costi dei servizi proposti, tuttavia, non hanno fatto altro che peggiorarne lo stato di insolvenza senza che nessuna soluzione venisse adottata per appianare l’esposizione debitoria.”* Infine, il Gestore *“sottolinea che non si deve infine tralasciare che il principio ispiratore della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento è quello della “seconda chance”. Pertanto, la ristrutturazione del debito, come da piano e proposta predisposto, pur con l’alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, può ritenersi fondamentalmente attendibile e ragionevolmente attuabile”*).

Istanza di sospensione dei pignoramenti ex art. 70, co. 4 CCII:

In base all’art. 70, co. 4 CCII, il Tribunale può disporre la sospensione urgente dei pignoramenti, in corso, qualora vi sia un pericolo grave di pregiudizio per il debitore.

Inoltre, tale articolo consente al Tribunale, su istanza del debitore, di disporre il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del debitore consumatore, nonché le altre misure idonee a conservare l’integrità del patrimonio fino alla conclusione del procedimento.

Attualmente lo stipendio della sig.ra Fagnoli subisce la decurtazione:

- del settimo, relativo al pignoramento a favore del creditore Banco BPM (già Profamily); credito derivante dal finanziamento concesso all’istante per l’acquisto della propria autovettura;
- della cessione volontaria, del quinto, relativa al finanziamento Compass.
- cessione e pignoramento dell’importo di circa € 450,00 mensili, riducono innegabilmente possibilità di far fronte alle esigenze quotidiane, al pagamento del mutuo e alla soddisfazione dei diversi creditori dell’istante.

La sospensione è finalizzata a evitare che la BPM e la Compass (che ricordiamo, come rilevato dal Gestore, non ha effettuato l’istruttoria volta alla verifica del merito creditizio

della sig.ra Fagnoli, con conseguente responsabilità precontrattuale ex art. 1337 cod. civ. di Compass, per aver fatto concludere all'istante un contratto troppo oneroso), entrambi creditori chirografari, sottraggano parte dello stipendio della sig.ra Fagnoli, con lesione della par condicio creditorum.

La sig.ra Fagnoli

chiede,

pertanto, la sospensione del pignoramento del proprio stipendio, di cui alle due ordinanze di assegnazione somma (Cfr. le ordinanze), unitamente alla sospensione del pagamento del quinto volontario, in modo che il pagamento dei creditori avvenga in esecuzione del piano allegato, sotto la supervisione dell'OCC, in accordo con le cause legittime di prelazione e secondo il principio della par condicio creditorum.

Tutto ciò premesso e ritenuto

La sig.ra Rosa Fagnoli, consapevole della grave situazione economico-finanziaria in cui versa, ritiene sommessamente che la presente proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore sia una soluzione percorribile per soddisfare i creditori, nella misura maggiore possibile, e far sì che possa avere, nel rispetto dello spirito della legge, la possibilità di mettere un punto sul passato e poter ricominciare (c.d. "*fresh start*").

Pertanto,

chiede

che il Tribunale di Cremona Voglia:

- preliminarmente disporre, ai sensi dell'art. 70, co. 4 CCII, il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore, nonché le altre misure idonee a conservare l'integrità del patrimonio fino alla conclusione del procedimento, e più in particolare sospendere, il pignoramento della quota stipendio e la cessione volontaria del quinto dello stipendio, in modo da consentire esecuzione della proposta di ristrutturazione senza ulteriori pregiudizi;

- verificata l'ammissibilità della presente procedura, disporre con decreto che la proposta e il piano siano pubblicati in apposita area del sito web del Tribunale o del Ministero della Giustizia e che ne sia data comunicazione entro trenta giorni, a cura dell'OCC, a tutti i creditori;
- qualora necessario, concederle un termine per apportare eventuali integrazioni al piano e/o produrre nuovi documenti;
- verificata l'ammissibilità e la fattibilità del piano, risolta ogni eventuale contestazione, omologare il piano con sentenza: dichiarando chiusa la procedura, e disponendone, ove necessario, la trascrizione a cura dell'OCC.

Si allegano in copia:

- Procura;
- Piano dei pagamenti ai debitori e relativa tabella;
- Ordinanza RGE n. 512/22 assegnazione somma (pignoramento stipendio);
- Ordinanza RGE n. 261/23 assegnazione somma (pignoramento stipendio);
- Relazione cause indebitamento;
- Relazione integrativa su "Piano Debiti" e "Difesa Debitori" (con relativi allegati);

[REDACTED]

[REDACTED]

- Documenti spese funerale della mamma;
- Atto acquisto casa;
- Atto del mutuo;
- Atti della separazione;
- Ricevuta C.U. e diritti di cancelleria;

Con osservanza

Crema – Cremona 14 febbraio 2024

Avv. Angelica Ghezzi

Firmato digitalmente da:
ANGELICA GHEZZI
Data: 14/02/2025 12:51:19

Avv. Elena Orsi

Firmato digitalmente da: Elena Orsi
Data: 14/02/2025 13:13:04